

Parte prima - N. 46

Anno 48

27 dicembre 2017

N. 348

ATTI DI INDIRIZZO – ORDINI DEL GIORNO

Oggetto n. 5853 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 5720 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018". A firma dei Consiglieri: Calvano, Fabbri, Zappaterra 2

Oggetto n. 5854 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto 5720 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018". A firma dei Consiglieri: Tarasconi, Molinari, Bessi, Poli, Rontini, Zappaterra, Zoffoli, Boschini, Rossi Nadia, Serri, Montalti, Marchetti Francesca, Lori 3

Oggetto n. 5855 - Ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto 5720 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018". A firma dei Consiglieri: Bagnari, Ravaioli, Zoffoli, Boschini, Montalti, Rontini, Lori, Serri, Sabattini 3

Oggetto n. 5856 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 5721 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)". A firma dei Consiglieri: Bertani, Sassi, Sensoli 4

Oggetto n. 5857 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto 5721 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)". A firma dei Consiglieri: Prodi, Torri, Campedelli, Caliandro, Taruffi, Lori, Rossi Nadia, Serri, Mumolo, Delmonte, Sabattini, Montalti, Zoffoli, Iotti, Poli, Gibertoni, Zappaterra, Ravaioli 6

Oggetto n. 5858 - Ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto 5721 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)". A firma del Consigliere: Pompignoli 7

Oggetto n. 5860 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Prodi, Torri, Campedelli, Mori, Caliandro, Calvano, Taruffi, Lori, Rossi Nadia, Iotti, Zoffoli, Mumolo, Sabattini, Poli, Bessi, Cardinali, Molinari, Rontini, Zappaterra, Serri, Ravaioli, Boschini, Montalti 8

Oggetto n. 5861 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Bargi, Boschini, Bignami, Foti, Sensoli 8

Oggetto n. 5862 - Ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Taruffi, Caliandro, Torri, Boschini, Marchetti Francesca, Prodi, Rossi Nadia, Sabattini, Calvano, Campedelli, Poli, Ravaioli, Mumolo, Lori, Zappaterra, Serri, Mori, Iotti 9

Oggetto n. 5863 - Ordine del giorno n. 4 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Molinari, Bessi, Poli, Rontini, Zoffoli, Boschini, Marchetti Francesca, Lori, Sabattini, Rossi Nadia, Serri, Montalti, Cardinali 10

Oggetto n. 5864 - Ordine del giorno n. 5 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Pompignoli, Bargi, Liverani, Fabbri, Pettazzoni, Boschini, Caliandro 10

Oggetto n. 5866 - Ordine del giorno n. 7 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Rainieri, Cardinali, Torri, Lori, Iotti 11

Oggetto n. 5867 - Ordine del giorno n. 8 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Pompignoli, Zoffoli, Montalti, Ravaioli 11

Oggetto n. 5868 - Ordine del giorno n. 9 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Torri, Caliandro, Boschini, Calvano, Prodi, Taruffi, Marchetti Francesca, Sabattini, Rontini, Molinari, Poli, Iotti, Mori, Rossi Nadia, Montalti, Bagnari, Ravaioli, Zoffoli, Cardinali, Campedelli, Tarasconi, Lori, Bignami 12

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5853 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 5720 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018". A firma dei Consiglieri: Calvano, Fabbri, Zappaterra

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Governo con il Decreto Legge 183/15, convertito poi con la Legge 208/15, ha disposto misure di salvataggio per quattro istituti bancari italiani in condizione di dissesto finanziario, fra cui la Carife.

Per fare fronte agli effetti dirompenti che la gestione obbligata della crisi ha avuto sui risparmiatori, la stessa Legge di conversione 208/15 ha previsto un Fondo di solidarietà pari a 100 milioni di Euro, che ha potuto coprire l'80% delle perdite dei soli obbligazionisti che ne avessero i requisiti di reddito.

Purtroppo, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di gestione delle crisi bancarie i crediti vantati da azionisti e obbligazionisti non hanno potuto trovare ristoro per mano di un intervento pubblico.

Considerato che

anche la Regione Emilia-Romagna ha previsto una serie di misure a sostegno degli emiliano-romagnoli danneggiati dalle crisi bancarie.

Con legge regionale n. 23 del 2015 "Legge di stabilità regionale 2016", essa ha disposto un contributo di 200 mila Euro per il 2016 a sostegno delle azioni risarcitorie e di tutela legale intentate dai cittadini residenti in regione.

In seguito con la legge regionale n. 19 del 2017 "Assessment e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019" la Regione ha dato sostegno all'assistenza per gli obbligazionisti emiliano-romagnoli danneggiati dalle crisi bancarie con un impegno di spesa pari a ulteriori euro 200.000,00 per l'anno 2017.

Sottolineato che

restano ad oggi privi di qualsiasi ristoro 29.000 azionisti e 4.000 obbligazionisti privi dei requisiti richiesti per l'accesso al fondo di solidarietà.

Al fine di fornire sostegno all'assistenza per azionisti e obbligazionisti emiliano-romagnoli danneggiati dalle crisi bancarie, nel bilancio di previsione per il 2018 è previsto lo stanziamento di risorse per euro 100.000,00.

Tale misura prevede il sostegno non solo per chi ha contratto obbligazioni, ma anche per chi ha contratto azioni.

Evidenziato che

in sede di approvazione della legge di bilancio statale per il 2018, è stato presentato in Commissione Bilancio un emendamento al disegno di legge (comma 654 dell'art. 1)

che istituisce un fondo di ristoro finanziario con una dotazione organica di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, per l'erogazione di misure di ristoro in favore di risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto riconosciuto con sentenza passata in giudicato o altro titolo equivalente.

Tale Fondo è destinato a risarcire i risparmiatori rimasti vittime di «danno ingiusto», per violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal testo unico dell'intermediazione finanziaria.

Il Fondo sarà gestito dal Ministero dell'Economia che entro aprile 2018 dovrà indicare modalità e condizioni di funzionamento del nuovo strumento di tutela dei risparmiatori colpiti dai crack degli istituti di credito.

La ratio sottesa all'istituzione del fondo nazionale sembra essere quella di riconoscere il diritto al risarcimento dei risparmiatori a cui vengono venduti prodotti ad alto rischio senza le dovute informazioni e senza la corretta valutazione del rischio finanziario.

La norma parla di sottoscrizione e collocamento di strumenti finanziari emessi dalle banche. Questa dicitura sembra essere più ampia rispetto a quanto previsto dalla norma regionale, che si riferisce alla contrazione di obbligazioni subordinate.

Valutato che

la legge di bilancio dello Stato non ha ancora concluso il suo iter e risulta ad oggi approvata solamente da uno dei due rami del Parlamento.

Seppure sembri che la norma sarà approvata entro la fine dell'anno, qualunque intervento di carattere ampliativo della norma regionale deve necessariamente essere conseguente all'entrata in vigore della legge di Bilancio Statale 2018.

Si aggiunge che sarebbe utile attendere anche il Decreto ministeriale di attuazione della norma stessa, che potrebbe dare indicazioni interpretative sulla portata della locuzione "strumenti finanziari" riportata dal comma 654.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

al fine di ampliare la portata applicativa della disciplina regionale, a predisporre un provvedimento di legge da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea legislativa teso ad emendare l'articolo 16 della L.R. 19/2017, con l'aggiornamento della rubrica dell'articolo e l'eliminazione del riferimento ai soli obbligazionisti oltre che l'introduzione del riferimento alla fattispecie delle vittime di "danno ingiusto" che il legislatore statale starebbe per sancire, in modo tale da definire la cornice normativa entro cui procedere all'impegno delle risorse stanziate nel "Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2018-2020".

A stanziare risorse per il sostegno e l'assistenza legale degli azionisti in eguale misura a quanto già impegnato nel corso del 2017 per gli obbligazionisti.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5854 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto 5720 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018". A firma dei Consiglieri: Tarasconi, Molinari, Bessi, Poli, Rontini, Zappaterra, Zoffoli, Boschini, Rossi Nadia, Serri, Montalti, Marchetti Francesca, Lori

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

le attività di tutela e l'assistenza della fauna selvatica ferita o in difficoltà sono regolate dall'articolo 26 della legge regionale n. 8 del 1994, e sono concretamente esercitate dai CRAS autorizzati e dalle associazioni di volontariato in convezione con la Regione.

Sono arrivate nel corso del 2017 sollecitazioni da parte di operatori e associazioni del settore in merito alle difficoltà nell'attivazione delle convenzioni, nella rendicontazione dei costi, nel coprire le spese sostenute per le attività svolte a titolo di volontariato e in generale in merito all'assetto e alla regolamentazione delle attività di tutela e assistenza della fauna selvatica ferita o in difficoltà.

Il passaggio della competenza relativa alla tutela e l'assistenza della fauna selvatica ferita o in difficoltà dalle Province alla Regione ha comportato difficoltà e ritardi in parte dovuti alle diverse gestioni delle singole Province, in parte dovuti alla carenza di riferimenti normativi nazionali.

Considerato che

la Regione Emilia-Romagna al fine di andare incontro alle richieste dei territori ha predisposto nell'avviso

pubblico di manifestazione di interesse per il 2018 diversi accorgimenti per evitare ritardi, sprechi, sovrapposizioni e per garantire una maggiore copertura delle spese sostenute dalle associazioni che sottoscrivono le convenzioni.

L'Assemblea legislativa in sede di approvazione di bilancio sta provvedendo ad aumentare i fondi destinati allo specifico settore e contestualmente ad approvare una modifica normativa che allarga il campo delle attività ricomprese nelle convenzioni.

Nonostante questi interventi appare necessario affrontare una revisione complessiva della legislazione in materia, che coinvolga le differenti competenze coinvolte e che preveda linee guida per la gestione dei CRAS.

Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta

a fornire ai CRAS e alle Associazioni convenzionate per il 2018 un supporto specifico nell'attività di riconoscimento delle spese rimborsabili alla luce delle innovazioni legislative introdotte con il Collegato di Bilancio, prevedendo nel caso la redazione di un vademecum sulle spese rendicontabili.

Ad avviare in concerto con l'Assemblea legislativa e con le realtà attive nei diversi territori un lavoro di revisione complessiva della normativa che regola le attività di tutela e assistenza della fauna selvatica ferita o in difficoltà.

A verificare in quella sede l'opportunità di valorizzare le esperienze e competenze attive sui territori, semplificare il lavoro di rendicontazione delle spese, introdurre più ampi margini nel riconoscimento delle spese generali, promuovere la redazione di linee guida sulla gestione della tutela e l'assistenza della fauna selvatica ferita o in difficoltà.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5855 - Ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto 5720 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018". A firma dei Consiglieri: Bagnari, Ravaioli, Zoffoli, Boschini, Montalti, Rontini, Lori, Serri, Sabattini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la formazione professionale rappresenta uno strumento formidabile di promozione da parte della Regione di politiche attive per il lavoro in contrasto alla disoccupazione di breve e lunga durata.

L'art. 3 delle "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2018" prevede che la legge regionale 22 febbraio 2001, n. 5 recante "Disciplina dei trasferimenti di personale regionale a seguito di conferimento

di funzioni" trovi applicazione solo in riferimento all'attuazione della Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione fra loro".

Non trova pertanto più applicazione in riferimento al personale trasferito in relazione ad altre funzioni a suo tempo conferite.

Considerato che

la legge regionale 22 febbraio 2001, n. 5 recante "Disciplina dei trasferimenti di personale regionale a seguito di conferimento di funzioni" regola i trasferimenti di personale regionale disposti in attuazione di varie leggi regionali di conferimento di funzioni (Agricoltura, Formazione professionale, Turismo, ecc.) ad altri enti.

In particolare la citata legge regionale disciplina il trattamento giuridico ed economico del personale, prevedendo che la Regione provveda a finanziare le spese per le risorse

umane necessarie a svolgere le funzioni conferite con l'erogazione annuale di un importo forfettario, avuto a riferimento il costo complessivo delle unità di personale trasferite.

A tal fine sono state, nel corso degli anni, stipulate specifiche intese con gli enti locali di destinazione, che regolano l'evoluzione nel tempo del costo di natura retributiva e possono altresì disciplinare l'adeguamento dei costi di natura non retributiva, tenuto conto delle specifiche condizioni organizzative degli enti locali di destinazione, nonché le modalità di utilizzo dei corrispondenti importi, avuto a riferimento il trattamento goduto dai dipendenti regionali.

Nel tempo il quadro complessivo delle funzioni e del personale si è profondamente modificato. In particolare, per quanto riguarda le funzioni, diverse leggi regionali che conferivano le funzioni in base alle quali era stato trasferito il personale sono state abrogate o modificate. A questo proposito si ricorda a titolo esemplificativo che alcune leggi di riferimento, come la L.R. 15/1997 in materia di Agricoltura e L.R. 7/1998 in materia di Turismo, sono state abrogate e le relative materie sono state oggetto di complessivo riordino.

Inoltre la LR 13/2015 ha profondamente modificato il quadro istituzionale di riferimento.

Per quanto riguarda il personale si rileva che la situazione complessiva ha subito un forte cambiamento dal 2001 ad oggi, con la cessazione di gran parte del personale.

Inoltre con L.R. 13/2015, art. 67, comma 14, come sostituito con L.R. 17/2015, si è previsto che i benefici previsti dalla L.R. 5/2001 a favore del personale a suo tempo trasferito cessino di applicarsi in ogni caso al 31.12.2016 ("Le disposizioni della legge regionale 22 febbraio 2001, n. 5 "Disciplina dei trasferimenti di personale regionale a seguito di conferimento di funzioni" cessano di applicarsi al personale trasferito dalla data del trasferimento. Per il restante personale cessano di applicarsi al 31 dicembre 2016"). In conseguenza di quanto sopra esposto, nel 2017 si è deciso di rivedere la disciplina complessiva, che nel tempo ha portato a finanziamenti molto diversificati a seconda

della materia su cui si sono finora basati, per evitare trasferimenti di risorse non più giustificati in relazione alla situazione del personale e alle funzioni conferite.

A tal fine l'art. 15 della L.R. 18/2017 ha previsto il riassetto complessivo di tali finanziamenti, salvaguardando le risorse per il 2017, in attesa di una revisione da effettuarsi entro il 31 dicembre 2017. ("Nelle more del riassetto complessivo dei finanziamenti disposti dalla Regione a favore degli enti locali, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 22 febbraio 2001, n. 5 (Disciplina dei trasferimenti di personale regionale a seguito di conferimento di funzioni), al fine di garantire il mantenimento delle funzioni, restano fermi per l'anno 2017 gli impegni dedotti dalle intese relative all'anno 2016, in attesa di una revisione da effettuarsi entro il 31 dicembre 2017).

Sottolineato che

la manovra di bilancio per il 2018 prevede per questo capitolo di spesa una somma pari ad 1 mln di euro.

Tali risorse corrispondono alla necessità di continuare a sostenere le politiche orientative e formative anche attraverso le azioni svolte dai comuni e che corrispondono alla centralità che il tema del lavoro ha in questa legislatura, come confermato anche dal Patto per il Lavoro dell'Emilia-Romagna sottoscritto nel 2015.

Sarà, infine, opportuno valutare la possibilità di prevedere l'inserimento di ulteriori risorse, in sede di prima variazione e assestamento di bilancio finalizzate alla continuità nell'esercizio delle funzioni a suo tempo assegnate ai Comuni e a rendere disponibili ulteriori adeguate e ulteriori azioni orientative e formative, oggetto di monitoraggio e valutazione.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a continuare l'opera di sostegno ai territori nell'offerta di risposte in materia di formazione per tutti i cittadini.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5856 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 5721 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)". A firma dei Consiglieri: Bertani, Sassi, Sensoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Visto

la D.G.R. 1097/2015 con la quale la Regione punta a promuovere la realizzazione di progetti strategici di ricerca industriale rivolti a sviluppare nuovi prodotti e tecnologie per nuovi sistemi di microgenerazione termica ed elettrica, sistemi di telecontrollo, riqualificazione e miglioramento

dell'efficienza energetica negli edifici, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, sistemi di stoccaggio dell'energia, riqualificazione delle infrastrutture energetiche nell'ottica delle smart grid;

il Piano Energetico Regionale (PER), approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 dell'1 marzo 2017, il quale fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione.

Premesso che

la Smart Grid European Technology Platform (comprendente diversi stakeholder europei, tra cui la comunità scientifica) definisce la "Smart Grid" come: "una rete elettrica

che può integrare intelligentemente le azioni di tutti gli utenti ad essa connessi - generatori, consumatori e prosumers, per consegnare in maniera efficiente, sicura e sostenibile la fornitura di energia elettrica" le "smart grid" sono quindi realizzate con tecnologie intelligenti che si rivelano in grado di gestire la rete elettrica integrando tutti gli utenti e gli eventuali prodotti ad essa connessi. Lo scopo e il principio con cui lavorano è quello di distribuire l'energia che entra in rete nel modo più efficiente possibile;

le "smart grid", una volta pienamente sviluppate, gestiranno in maniera efficiente le reti elettriche vere e proprie, evitando sprechi (tutta l'energia prodotta in quel dato momento verrà utilizzata), impiegando il più possibile quella prodotta da fonti rinnovabili, ridistribuendo in tempo reale eventuali surplus di alcune zone in altre aree, attingendo in ogni momento dalla fonte più economica, correggendo in pochi secondi ogni problema. Una rete controllata e utilizzata nella maniera ottimale, senza essere più sottoposta allo stress dei picchi di consumo, ma con un flusso costante, porta ad una migliore gestione e ad una maggiore sicurezza dal rischio black out.

Considerato che

il Piano energetico regionale (PER), approvato con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 111 dell'1 marzo 2017, fissa la strategia e gli obiettivi della Regione Emilia-Romagna per clima e energia fino al 2030 in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione;

il Piano Triennale Attuativo (PTA) 2017-2019 del suddetto PER regionale individua una strumentazione di interventi per contribuire al raggiungimento degli obiettivi indicati nel PER stesso in termini di efficienza energetica, sviluppo delle fonti rinnovabili, ricerca di soluzioni energetiche in linea con lo sviluppo territoriale e l'integrazione delle politiche a scala regionale e locale con quelle a livello nazionale ed europeo;

tra gli Assi di intervento regionale che sono stati individuati nel triennio 2017-2019 è presente l'Asse 1 "Sviluppo del sistema regionale della ricerca, innovazione e formazione", con il quale la Regione Emilia-Romagna sostiene lo sviluppo del sistema regionale della ricerca, innovazione e formazione in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente (S3) e la priorità orizzontale C per la promozione dello sviluppo sostenibile ("green and blue economy"), cioè dell'innovazione nel campo dell'efficienza energetica e delle nuove tecnologie energetiche, della gestione dei rifiuti e di un uso più razionale delle risorse, della riduzione delle emissioni nocive nell'ambiente, della promozione della mobilità sostenibile, della gestione e valorizzazione più attenta delle risorse naturali, anche al fine della loro valenza turistica;

tra gli Assi di intervento regionale che sono stati individuati nel triennio 2017-2019 è presente l'Asse 4 "Qualificazione edilizia, urbana e territoriale" del PTA 2017-2019 del Piano Energetico Regionale, con il quale la Regione

Emilia-Romagna si pone l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la diffusione di "smart grids", sostenere i sistemi di accumulo connessi ad impianti fotovoltaici, promuovere lo sviluppo delle reti intelligenti e sostenere l'implementazione di sistemi di scambio di energia elettrica con la rete, quali ad esempio quelli "vehicle to grid" nei parcheggi pubblici e privati, in modo da utilizzare i sistemi ricarica dei veicoli elettrici anche come sistemi di accumulo connessi alla rete di distribuzione dell'energia elettrica;

in Emilia-Romagna, a Mercato Saraceno in provincia di Forlì-Cesena, è stata realizzata una "smart grid" (progetto europeo GRID4EU) la quale ha portato alla realizzazione di una rete di distribuzione elettrica intelligente in grado di rispondere alle nuove esigenze derivanti dalla penetrazione massiva della generazione distribuita, ad esempio per la mitigazione degli effetti dovuti all'intermittenza nell'erogazione di potenza della generazione rinnovabile.

Considerato altresì che

la Motorvalley della nostra regione raggruppa una notevole quantità di aziende che svolgono attività di ricerca, tecnologia, produzione artigianale e industriale di prodotti automobilistici, motociclette sportive e attrezzature agricole;

alcune case automobilistiche come ad esempio Automobili Lamborghini hanno avviato una collaborazione con l'università americana MIT (Massachusetts Institute of Technology) per aprire la strada al futuro delle super-sportive elettriche;

l'autodromo di Imola, con l'intento di rilanciarsi a livello nazionale e internazionale, ha espresso il desiderio di ospitare una gara della Formula E, la formula 1 per monoposto elettriche;

i telai della Formula E sono stati progettati da un'azienda emiliano-romagnola.

Evidenziato che

la nostra Regione, visto il tessuto industriale motoristico presente, è indubbiamente più interessata di altre regioni a che le vetture elettriche prendano rapidamente piede, così come le tecnologie V2G e "smart grids";

dare un forte impulso alla diffusione dei veicoli elettrici e alle "smart grids" è un obiettivo cardine del piano energetico regionale (PER) oltre che del Piano aria integrato regionale (PAIR) per ridurre l'inquinamento atmosferico e per migliorare la salute dei nostri cittadini.

Evidenziato altresì che

nonostante le buone intenzioni riposte nel PER e nel PAIR, ad oggi, a pochi giorni dal 2018 e con un PTA in scadenza nel 2019, ancora non si sono concretizzate specifiche azioni/misure volte appunto alla diffusione delle "smart grids" e all'implementazione di sistemi di scambio di energia elettrica con la rete, quali ad esempio quelli "vehicle to grid";

un'azione ed una visione sinergica, nel campo della ricerca, del coinvolgimento delle imprese della Motor Valley,

di eventi simbolo quali un gran premio di Formula E, di incentivi all'acquisto di auto elettriche, possono produrre un effetto moltiplicatore rispetto a singole iniziative scollegate.

Impegna la Giunta regionale

ad adoperarsi affinché quanto previsto nel Piano Triennale di Attuazione 2017-2019 del PER, alle azioni 1 e 4, relative allo sviluppo e alla diffusione delle smart grids e all'implementazione di sistemi di scambio di energia elettrica con la rete, quali ad esempio quelli "vehicle to grid", si concretizzino rapidamente attraverso l'emanazione di bandi di incentivi specifici;

ad incentivare e collaborare con le aziende presenti nella Motorvalley ad investire ancora di più nella ricerca e nello sviluppo di queste nuove tecnologie, andando così

nella direzione già intrapresa dai paesi più avanzati del mondo, le quali portano con sé indubbi risvolti occupazionali e che sono di vitale importanza per il raggiungimento degli obiettivi auspicati dal PER e dal PAIR, nonché per la salvaguardia dell'ambiente e della salute delle persone;

ad assicurare il sostegno della Regione al fine di creare le condizioni favorevoli per la disputa a Imola di un gran premio di Formula E;

a valutare l'introduzione di incentivi all'acquisto di auto elettriche dando priorità ai territori dei comuni aderenti al PAIR.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5857 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto 5721 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)". A firma dei Consiglieri: Prodi, Torri, Campedelli, Caliandro, Taruffi, Lori, Rossi Nadia, Serri, Mumolo, Delmonte, Sabattini, Montalti, Zoffoli, Iotti, Poli, Gibertoni, Zappaterra, Ravaioli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

da oltre 40 anni il popolo Saharawi, insediato nel Sahara Occidentale, vive sotto l'occupazione del Marocco, in condizioni lesive dei più elementari diritti umani e nell'attesa, finora vana, di un Referendum per la propria autodeterminazione;

con la sentenza C-104/16 P del 21/12/2016 la Corte di giustizia dell'Unione Europea ha chiarito come gli accordi di associazione e di liberalizzazione conclusi tra l'UE e il Marocco non siano applicabili al Sahara occidentale, ribadendo l'inesistenza di «alcun vincolo di sovranità territoriale tra il Sahara occidentale e il Regno del Marocco o l'insieme mauritano» e l'assenza di vincoli giuridici tali da modificare l'applicazione della risoluzione 1514 (XV) dell'Assemblea generale dell'ONU «con riferimento all'applicazione del principio di autodeterminazione mediante la libera e autentica espressione della volontà delle popolazioni del territorio». Con la sentenza la Corte ha inoltre sottolineato in modo preciso come al Sahara occidentale sia da applicare uno status distinto, garantito dalla Carta delle Nazioni Unite;

a fine novembre la Repubblica Araba Saharawi Democratica (Rasd) ha preso ufficialmente parte al quinto vertice bilaterale tra Unione Europea e Unione Africana di Abidjan, in Costa d'Avorio, che ha visto la presenza dei capi di Stato dei paesi africani ed europei, compreso il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale del Marocco, Nasser Bourita.

Rilevato che

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna è impegnata per l'attivo riconoscimento dell'autodeterminazione del popolo Saharawi fin dagli anni '90 del secolo scorso e, dal 1999, attraverso il Programma di cooperazione internazionale, la nostra Regione finanzia progetti nei settori sanitario, formazione al lavoro, educazione e alimentazione, particolarmente rivolti ai profughi rifugiatisi nella parte desertica dell'Algeria;

anche l'ultimo Programma triennale per la cooperazione, approvato nell'ottobre 2016, focalizza l'intervento della Regione in quella zona del mondo sul duplice versante della collaborazione istituzionale e del sostegno allo sviluppo, facendo altresì tesoro del sistema del terzo settore;

lo scorso 16 gennaio a Roma, su impulso di questa Assemblea legislativa, si è svolto un importante convegno internazionale ("Saharawi, quali prospettive") dedicato al futuro del processo di autodeterminazione del popolo Saharawi;

a seguito proprio del suddetto convegno, il Ministro degli Esteri della Repubblica italiana onorevole Angelino Alfano ha comunicato, in data 30 marzo 2017, alla Presidente dell'Assemblea che "l'Italia si attiverà sia sul piano europeo che su quello internazionale per una soluzione che garantisca l'indipendenza dei Saharawi dal Marocco".

Evidenziato che

la violazione dei diritti fondamentali dell'uomo nel Sahara occidentale è un'emergenza sempre più impellente, come è evinto dalle testimonianze raccontate da alcune donne vittime delle violenze suddette, nel corso di incontri avvenuti nel maggio e nel dicembre scorso con una delegazione dell'intergruppo dell'Assemblea legislativa regionale di amicizia con il popolo Saharawi;

di fronte al drastico taglio delle risorse per la cooperazione internazionale attuato negli ultimi anni dai singoli Paesi e dall'UE che hanno portato ad una situazione di malnutrizione per il 40% dei rifugiati, ed in presenza di un accesso limitato all'acqua, ai servizi sanitari ed educativi, risulta tanto più importante proseguire nell'azione di aiuto con specifici fondi sul bilancio 2018. Si rende impellente

l'impegno di tutti.

Tutto ciò premesso e considerato ribadisce

il dovere di mantenere accesa in tutte le sedi l'attenzione su questa infinita crisi umanitaria, affinché non venga meno il sostegno al popolo Saharawi.

Impegna la Giunta e l'Assemblea legislativa, ciascuna per le proprie competenze, a

consolidare e possibilmente incrementare lo stanziamento dei fondi regionali destinati agli aiuti per la popolazione Saharawi;

farsi portavoce presso il Governo ed il Parlamento della necessità non più rinviabile di una soluzione politica della situazione nel Sahara occidentale che garantisca il diritto all'autodeterminazione del popolo Saharawi nel solco del Piano di Pace delle Nazioni Unite e di tutte le risoluzioni

che, nel corso degli anni, sono state in quella sede approvate;

sollecitare in tutte le sedi e monitorare l'applicazione della sentenza C-104/16 P della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 21/12/2016, in particolare per quanto riguarda le attività economiche di rilevanza regionale;

attivarsi presso le opportune sedi nazionali e internazionali perché vengano avviate azioni di monitoraggio per il rispetto dei diritti umani della popolazione Saharawi nel Sahara Occidentale occupato dal Marocco;

costituire una delegazione, nell'ambito dell'Intergruppo assembleare, per una visita istituzionale dell'Assemblea legislativa regionale della Regione Emilia-Romagna nel Sahara Occidentale.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5858 - Ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto 5721 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)". A firma del Consigliere: Pompignoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

L'evoluzione del sistema ambientale litoraneo dipende da numerosi fattori naturali (subsidenza, trasporto solido fluviale, azione eolica, stato del mare) e da altri, direttamente o indirettamente riconducibili all'azione dell'uomo.

Il litorale emiliano-romagnolo, costituito prevalentemente da una costa bassa e sabbiosa, è soggetto a continue trasformazioni morfologiche tipiche di un ambiente dinamico in continua evoluzione. L'aspetto più appariscente delle modificazioni che interessano questo litorale è l'avanzamento o l'arretramento della linea di riva, processi di accumulo e di erosione più o meno intensi e localizzati. Questa variazione è in realtà la punta dell'iceberg di trasformazioni ben più sostanziali che avvengono, con anni di anticipo, sui fondali antistanti. La conoscenza anticipata dei processi in atto sui fondali assume quindi un'importanza rilevante ai fini della definizione di politiche di intervento in grado di prevenire i dissesti, evitando così di intervenire a danni avvenuti.

Le campagne periodiche di monitoraggio su tutto il litorale regionale, a partire dagli anni '80 fino ad oggi (topo-batimetria, linea di riva, subsidenza), hanno permesso di comporre un quadro preciso delle dinamiche, sempre aggiornato, delle necessità di intervento e delle migliori strategie di intervento e gestione. Le attività di monitoraggio, analisi e sviluppo di basi dati ha permesso inoltre alla Regione di realizzare un Sistema Informativo geografico specifico per la Costa e un Sistema Gestionale

per Celle Litoranee, finalizzati allo sviluppo e sistematizzazione delle conoscenze e alla gestione ottimale dei litorali e degli interventi di difesa.

Quello dell'erosione costiera è un fenomeno che va letto nelle sue complessità, con un approccio articolato che consideri i fenomeni alle diverse scale spaziali e temporali per l'individuazione della, o delle, soluzioni più opportune.

È unanime nel mondo tecnico e scientifico, e l'evidenza delle esperienze lo conferma, la consapevolezza che non esiste la o una soluzione definitiva, e che è più opportuno ragionare in termini di strategia, senza escludere a priori alcuna tecnica o tecnologia ma con una particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento finisce con il determinare sul delicato equilibrio del litorale.

Negli ultimi decenni, la Regione non ha mancato di seguire l'evoluzione del settore e le innovazioni introdotte sia a livello nazionale sia a livello internazionale (anche attraverso la partecipazione a progetti di cooperazione interregionale sui temi della gestione integrata e dell'adattamento delle zone costiere ai cambiamenti climatici) e ha operato ai fini della valutazione e implementazione, anche dal punto di vista sperimentale, di proposte di soluzioni innovative nel campo della difesa dei litorali e del contrasto all'erosione costiera.

Impegna il Presidente e la Giunta

a valutare, sulla base di proposte progettuali sorrette da studi specifici o di tipo sperimentale e opportune modellazioni che mettano le strutture tecniche regionali in condizioni di verificarne l'adeguatezza, le migliori soluzioni tecniche proposte anche innovative finalizzate a ridurre l'esposizione a rischio dei litorali e l'aumento del livello di sicurezza degli arenili e dei territori retrostanti, e quindi di meglio garantire l'integrità dei lidi romagnoli affetti dal fenomeno dell'erosione costiera.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5860 - Ordine del giorno n. 1 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Prodi, Torri, Campedelli, Mori, Caliendo, Calvano, Taruffi, Lori, Rossi Nadia, Iotti, Zoffoli, Mumolo, Sabattini, Poli, Bessi, Cardinali, Molinari, Rontini, Zappaterra, Serri, Ravaioli, Boschini, Montalti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

le Asp (Azienda di Servizi alla Persona) sono aziende di diritto pubblico, dotate di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria e non hanno fini di lucro normate dalla L.R. 2/2003;

le ASP, controllate dai Comuni in forma singola o associata in ambiti territoriali definiti, in una cornice regionale omogenea regolamentata e coordinata per avere uguali servizi e trattamenti, si rifanno a principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel vincolo del criterio di pareggio di bilancio con l'equilibrio fra costi e ricavi.

Considerato che

l'erogazione di servizi fondamentali alla persona operata da aziende interamente pubbliche rappresenta un valore per l'intero sistema di welfare regionale, dando la possibilità di un trattamento effettivamente omogeneo sul territorio regionale e ispirato a principi di efficienza e valorizzazione del patrimonio pubblico, con garanzia di trattamenti adeguati per gli utenti e tutele contrattuali per gli operatori del settore;

la Regione Emilia-Romagna assoggetta tali aziende massima aliquota IRAP prevista, 8.50%, mentre l'aliquota per le cooperative sociali dal 3.90% al 3.21%, essendo facoltà delle Regioni stabilire esenzioni o riduzioni rispetto a quanto stabilito dalla legislazione statale;

alla riduzione di tale aliquota osterebbe infatti l'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, successivamente ribadito dall'articolo 6, comma 3, del medesimo decreto, che dispone che non possa essere ridotta l'aliquota IRAP se la maggiorazione dell'addizionale regionale all'Irpef è superiore a 0,5 punti percentuali, come ha disposto la Regione con legge regionale 17/2014, che ha rimodulato la maggiorazione dell'addizionale regionale all'Irpef secondo il criterio di progressività, disponendo per alcuni scaglioni di reddito medio-alti una maggiorazione superiore a 0,5 punti percentuali;

recentemente la Regione, riconoscendo le problematiche dovute alla disparità di trattamento già evidenziate in atti di indirizzo dell'Assemblea, è intervenuta a rivedere il sistema di remunerazione dei servizi socio-sanitari accreditati in favore delle ASP, che ha però determinato un abbattimento inferiore al 2%, lasciando un gap tra le due aliquote superiore al 3%;

tale sperequazione rappresenta un vantaggio a favore della gestione privata dei servizi, che può pregiudicare scelte strategiche, laddove siano in atto confronti sulle prospettive future del settore, in termini di qualità e di sostenibilità, in quanto la componente del costo del lavoro (su cui si calcola l'IRAP) incide in maniera significativa sul valore della produzione, essendo il numero e la qualifica del personale fondamentali per l'assistenza alla persona.

Tutto ciò premesso e considerato**impegna il Presidente e la Giunta regionale a**

prevedere future disposizioni di bilancio che aumentino la quota di compensazione IRAP a percentuali non sperequative rispetto al privato;

operare attraverso la propria proposta legislativa e laddove fosse necessario in sede di Conferenza Stato-Regioni, affinché si giunga all'abbattimento dell'aliquota IRAP in carico alle ASP al fine di cancellare la sperequazione esistente in favore di forme aziendali privatistiche.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5861 - Ordine del giorno n. 2 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Bargi, Boschini, Bignami, Foti, Sensoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la sicurezza urbana è un elemento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del territorio, per la qualità della vita e della convivenza civile nelle comunità urbane.

Il tema della sicurezza è direttamente connesso al rispetto

della legalità, alla certezza del diritto e della pena, valori essenziali per un effettivo Stato di diritto.

Considerato che

secondo il Rapporto Istat 2017 su delitti, imputati e vittime di reati, l'Emilia-Romagna ha una elevata propensione alla denuncia dei reati; in questo quadro, in diverse città si registrano livelli di reati denunciati più alti della media nazionale, con punte elevate in alcune città, specie per alcune tipologie di reati, come i reati predatori.

Le città dell'Emilia-Romagna risultano ormai da anni in testa alle classifiche nazionali con maggior incidenza di reati denunciati, in particolare per i furti negli esercizi commerciali e in abitazione, dove Bologna risulta tra le grandi città italiane particolarmente coinvolta, come altre città del Nord quali Torino, Milano, Venezia, o del Centro come Firenze.

La sicurezza dei cittadini e degli operatori economici, in particolare degli esercenti commerciali, è un tema di crescente rilevanza e che giustamente riscontra la forte preoccupazione da parte dei residenti dei centri urbani e di alcune aree rurali, dei commercianti, degli amministratori locali.

La crescente preoccupazione per la microcriminalità nella nostra regione ha visto conseguentemente l'impennata della dotazione di sistemi di sicurezza e di videosorveglianza, sia da parte degli enti pubblici che delle imprese private.

Assieme alle politiche integrate di sicurezza, basate sulla riqualificazione urbana, sull'animazione territoriale, sul controllo da parte delle forze dell'ordine, anche le soluzioni infrastrutturali di videosorveglianza possono offrire alle autorità competenti uno strumento per l'ottimizzazione degli interventi e una maggiore efficacia nel presidio del territorio, e ai privati una risposta alla crescente preoccupazione per le proprietà e per la tutela del domicilio.

Dato atto che

nel Bilancio 2018 sono presenti le risorse regionali per attuare gli obiettivi previsti dalla L.R. 24/2003 in particolare in tema di sicurezza urbana integrata, per un valore di 1.050.000 euro, attraverso lo sviluppo di misure di prevenzione

situazionale, tra cui le misure di controllo del territorio e il potenziamento di sistemi integrati di videosorveglianza, specie nel quadro dei patti e accordi con gli enti locali. Tali interventi si combinano con le risorse stanziare per le azioni di riqualificazione ed animazione degli spazi pubblici, la prevenzione comunitaria e sociale finalizzata al contenimento dei fattori criminogeni.

Nell'ambito delle risorse messe a disposizione dalla Regione, ai sensi dell'art.5 della L.R.24/2003, i Comuni e le loro Unioni possono realizzare politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza, "anche di concerto con operatori privati".

Impegna la Giunta regionale

in vista del Bilancio previsionale 2018, a sollecitare i Comuni dell'Emilia-Romagna affinché emettano bandi e sostengano progetti per il finanziamento di impianti di videosorveglianza e sistemi di allarme specie nelle zone più insicure, nel quadro dei propri piani di sicurezza integrata, a favore di piccole imprese commerciali e di concerto con gli operatori privati.

Approvato all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5862 - Ordine del giorno n. 3 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Taruffi, Caliandro, Torri, Boschini, Marchetti Francesca, Prodi, Rossi Nadia, Sabattini, Calvano, Campedelli, Poli, Ravaioli, Mumolo, Lori, Zappaterra, Serri, Mori, Iotti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che pur in un quadro di ripresa i dati sulla povertà assoluta confermano la necessità di un intervento a sostegno delle persone in difficoltà economica, non di tipo solo economico, ma connesso alle misure di politica attiva del lavoro e volte a potenziarne autonomia e occupabilità.

Che con la legge 24/2016 "Misure di contrasto alla povertà e sostegno al reddito" è stato introdotto il reddito di solidarietà per i cittadini emiliano-romagnoli.

Che nei primi mesi di applicazione, si sono registrate circa 800 domande alla settimana per un totale di 2000 richieste delle quali 1692 finanziabili dalla misura regionale e 225 finanziabili dalla misura nazionale.

Mentre per le domande di accesso al contributo nazionale la maggior parte dei richiedenti è di sesso femminile (68.4%), per l'accesso al contributo regionale "Res" prevale un equilibrio di genere.

La fotografia che emerge dai dati vede affermarsi maggiormente la richiesta di assistenza col crescere dell'età.

In particolare le fasce d'età dai 46 anni in su e per la maggior parte da nuclei familiari con un solo componente.

Dato atto

che la Regione ha investito ingenti risorse del proprio bilancio, pari quasi al 50% delle risorse proprie regionali destinate alle politiche sociali di welfare.

Che per il Res sono pari a circa 130 milioni le risorse già destinate per questa politica, che assume così una valenza strutturale e si estende fin da ora anche all'annualità 2020.

Assunto che

come annunciato in Commissione IV dalla vicepresidente e assessore welfare Gualmini sarà compiuta nel corso del 2018 in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio un'azione specifica di monitoraggio e valutazione sulla prima fase di applicazione del reddito di solidarietà (legge regionale 24/2016) che consentirà di disporre di dati ed elementi valutativi più ampi sui beneficiari, le loro caratteristiche e i percorsi di inserimento intrapresi.

Dal primo gennaio 2018 entrerà in funzione la nuova misura nazionale del REI che dovrà, come già avvenuto per il SIA nel 2017, integrarsi al meglio con la misura regionale, attraverso modalità di presentazione delle domande unificate e un coordinamento efficace in merito alle diverse tipologie di requisiti e fasce di reddito per l'ammissione, benefici economici concessi e misure di politica attiva collegate; l'impatto e l'interazione del nuovo REI sul RES regionale dovrà dunque essere ottimizzata dalla Regione nel corso del 2018.

**Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta**

a proseguire nel suo forte impegno a sostegno dell'attuazione della L.R. 24, prevedendo, nelle variazioni e negli assestamenti di bilancio in corso d'anno, di assicurare le risorse programmate in sede di bilancio 2017, verificando costantemente - sulla base degli esiti delle valutazioni

della prima fase di attuazione del RES e della integrazione da realizzarsi col nuovo REI- la rispondenza delle risorse assegnate rispetto ai fabbisogni.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5863 - Ordine del giorno n. 4 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Molinari, Bessi, Poli, Rontini, Zoffoli, Boschini, Marchetti Francesca, Lori, Sabattini, Rossi Nadia, Serri, Montalti, Cardinali

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

numerose segnalazioni da parte di Sindaci di Comuni di montagna denunciano le situazioni di disagio create dall'assenza del segnale di telefonia mobile nel loro territorio.

Le politiche adottate dalle compagnie di telefonia mobile sembrano indirizzate all'abbandono della copertura delle zone non remunerative dal punto di vista economico. In questi anni l'accorpamento di antenne e il mancato rinnovo di contratti e concessioni, che permettevano di raggiungere numerosi territori di montagna e collina, ha lasciato intere vallate in diverse zone della regione prive del segnale di telefonia mobile.

Considerato che

la diffusione della telefonia mobile è ormai tale da aver soppiantato in molti luoghi quella fissa e rischia in molte località collinari e montane di essere l'unica via di comunicazione.

La comunicazione mobile ha assunto nelle nostre vite un ruolo ed una intensità d'uso tali da far risultare la sua assenza in un territorio fortemente penalizzante per i suoi abitanti.

Il segnale di telefonia mobile risulta di fondamentale importanza non solo negli scambi e nelle comunicazioni quotidiane ma anche e soprattutto nelle situazioni di emergenza o pericolo. Per cui l'assenza del segnale di telefonia mobile può comportare nei territori interessati l'impossibilità di chiamare e ricevere soccorsi o aiuti.

I territori di montagna, così come altre zone a grave ritardo di sviluppo della nostra regione, vivono ormai da anni una situazione di calo demografico dovuta a numerose concause che si alimentano a vicenda, tra queste la mancanza o la rarefazione dei servizi.

Per questi motivi la Regione Emilia-Romagna si è data tra le sue priorità quella di contrastare il declino economico e demografico delle zone a grave ritardo di sviluppo e di montagna, garantendo, tra le altre cose, la diffusione e il mantenimento di quei servizi che rendono possibile la vita e la prosperità delle comunità.

Impegna la Giunta

a realizzare una mappatura delle situazioni critiche sul territorio regionale. Valutare le soluzioni tecniche disponibili in collaborazione con operatori di telefonia mobile e gli altri attori coinvolti.

A sensibilizzare gli operatori di telefonia mobile alla copertura dei territori più deboli.

A sollecitare il Governo ad agire nella direzione della tutela delle aree più disagiate riguardo alla copertura del segnale di telefonia mobile.

Infine, laddove queste azioni non fossero sufficienti, a predisporre un piano di interventi in grado di riportare il segnale di telefonia mobile nei territori nei quale è oggi assente.

Approvato all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5864 - Ordine del giorno n. 5 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Marchetti Daniele, Pompignoli, Bargi, Liverani, Fabbri, Pettazzoni, Boschini, Caliandro

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Posto che

la Regione Emilia-Romagna promuove e sostiene la specializzazione e il potenziamento di corpi di polizia locale

al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;

per il perseguimento degli obiettivi di cui sopra la Regione, con apposita delibera di Giunta, eroga contributi nel rispetto di quanto disposto dall'art.15, comma 1, lettera b) della legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24.

Considerato che

da fonti di cronaca emerge un bilancio allarmante sull'incremento di episodi criminosi, furti e reati predatori anche nella nostra regione, associato alla necessità di mettere in campo azioni più incisive per rispondere alla crescente richiesta di sicurezza avanzata dai nostri cittadini;

al fine di contrastare e prevenire episodi di criminalità

e violenza nei comuni emiliano-romagnoli, si rendono necessarie e urgenti anche da parte di codesta Regione misure di supporto per interventi integrati volti al miglioramento dei problemi di sicurezza, conflitto e disordine urbano diffuso, tra i quali il sostegno e il potenziamento dei corpi di polizia locale.

Impegna il Presidente e la Giunta a

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5866 - Ordine del giorno n. 7 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Rainieri, Cardinali, Torri, Lori, Iotti

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

da gennaio 2017 gli abitanti di Borgo Val di Taro hanno segnalato persistenti cattivi odori provenienti dall'Azienda Laminam e, in numerosi casi, irritazioni ad occhi, naso e gola.

L'attività di monitoraggio attuata da ARPAE si è sostanziata nell'approvazione del cronoprogramma studiato dall'Azienda per eliminare o quantomeno ridurre a livelli sopportabili gli odori molesti emessi da alcune vernici organiche usate durante la lavorazione.

Rilevato che

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5867 - Ordine del giorno n. 8 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Pompignoli, Zoffoli, Montalti, Ravaoli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il lago di Quarto è un invaso ubicato nell'alto Appennino cesenate tra i territori comunali di Bagno di Romagna, Sarsina e Verghereto ed è il secondo bacino idrico per dimensioni e importanza della Romagna, dopo Ridracoli;

da decenni se ne ipotizza uno sfruttamento intensivo delle sue acque per scopi di rifornimento idrico;

la grave siccità di quest'estate ha reso evidente come la capacità idrica della diga di Ridracoli non sia più sufficiente per soddisfare le esigenze di un territorio, come quello romagnolo, in costante espansione.

Considerato che

prevedere nel primo assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2018 un incremento negli stanziamenti in Missione 3 – Programma 1, Titolo 2, (Polizia locale e amministrativa), per il sostegno, la qualificazione e il potenziamento dell'attività e degli strumenti dei corpi di polizia locale (Capitolo 02698).

Approvato all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

a novembre Arpae ha pubblicato l'ultimo rapporto di analisi che rivela come tutte le emissioni rientrino nei parametri, dopo che l'Azienda ha adottato l'impianto di abbattimento delle emissioni basato su un sistema a "carboni attivi".

Rilevato altresì che

gli abitanti, pur accogliendo favorevolmente la circoscrizione del fenomeno odorigeno, continuano a manifestare perplessità e preoccupazione sull'impatto delle emissioni dal punto di vista sanitario ed ambientale.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a mettere in campo tutte le risorse e le azioni necessarie a potenziare dal punto di vista quantitativo i controlli per il rilevamento delle emissioni e loro eventuali ricadute sulla salute umana e sull'ambiente ed occorrenti a diversificare le stesse attività di controllo con le tecnologie più avanzate ed in grado di rilevare efficacemente la presenza di tutte le sostanze potenzialmente nocive emesse.

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

la "sofferenza" del bacino di Ridracoli ha riportato all'attenzione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni l'antico progetto per il prelievo e lo sfruttamento delle acque del lago di Quarto per fini idropotabili;

fin dal 1989 l'Amministrazione comunale di Sarsina si è attivata per conseguire i fondi e i mezzi necessari per la realizzazione di un secondo invaso da affiancare a Ridracoli recuperando appunto, sia a scopo idropotabile che turistico, il lago di Quarto;

sulle potenzialità del bacino 'sarsinate' si sono spesi favorevolmente i Sindaci dei Comuni coinvolti, le associazioni di categoria, forze politiche di maggioranza e opposizione, così come il Ministro dell'Ambiente Galletti, il Sottosegretario Gozi, l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini, i consiglieri regionali del territorio e l'assessore alla difesa del suolo e della costa Paola Gazzolo.

Impegna il Presidente e la Giunta

a mettere in campo tutte le azioni necessarie per testare la fattibilità tecnica, i costi e i benefici del progetto che permetterebbe il recupero, a fini idropotabili, del lago di Quarto;

ad adottare interventi di recupero per la valorizzazione

del lago di Quarto dal punto di vista turistico - ricettivo e paesaggistico.

Approvato a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO – ORDINE DEL GIORNO

Oggetto n. 5868 - Ordine del giorno n. 9 collegato all'oggetto 5722 Progetto di legge d'iniziativa della Giunta recante: "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020". A firma dei Consiglieri: Torri, Caliandro, Boschini, Calvano, Prodi, Taruffi, Marchetti Francesca, Sabattini, Rontini, Molinari, Poli, Iotti, Mori, Rossi Nadia, Montalti, Bagnari, Ravaioli, Zoffoli, Cardinali, Campedelli, Tarasconi, Lori, Bignami

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

la Regione Emilia-Romagna è la Regione che investe di più nel diritto allo studio e si è sempre distinta sul territorio nazionale per l'alta qualità di tutto il suo diritto allo studio, tra cui la totale copertura delle borse di studio universitarie, dato che ha contribuito a connotare il nostro sistema universitario come un'eccellenza nel quadro nazionale.

Considerato che

il decreto interministeriale Miur-Mef sulla definizione dei fabbisogni finanziari regionali per l'erogazione delle borse di studio universitarie risulta essere stato pubblicato

con estremo ritardo - rispetto ai tempi previsti dalla Legge di Bilancio 2017 - con l'esito del mancato riparto effettivo delle risorse che gli enti regionali per il diritto allo studio avrebbero dovuto mettere a bilancio per l'anno in corso.

Valutato che

anche a seguito del notevole aumento di richieste, legato sia all'aumento di iscritti provenienti da altre regioni sia alla crescita degli idonei, questo ritardo nella definizione dei fabbisogni crea in Emilia-Romagna una grave situazione che consentirebbe, ad oggi, di coprire solo l'ottantacinque per cento degli idonei alle borse di studio.

Preso atto che

con questi dati oltre tremila studenti rimarrebbero esclusi, anche se idonei, dalle borse di studio;

Questa esclusione, in molti casi, pregiudicherebbe il proseguimento del percorso di studi e quindi di vita.

Impegna la Giunta

ad attivarsi presso il Governo e in ogni sede opportuna per sbloccare le risorse necessarie alla completa copertura delle borse di studio degli aventi diritto in regione Emilia-Romagna

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2017